

CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona
Fuori Italia per la Posta
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

Subscription
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 26 Maggio

Ciò che resta a farsi

Cento milioni d'imposte nuove sono state votate dalla Camera dei Deputati da una maggioranza ragguardevole. Speriamo che il Senato faccia altrettanto.

Sessanta milioni netti promette il macinato, venti la ritenuta sulla rendita pubblica, sedici la riforma del registro e bollo, e quattro la tassa sulle concessioni governative.

È un bel aumento sull'entrata del 1869, un bel passo verso il pareggio; ma non bisogna illudersi - siamo assai lontani ancora dal colmare il disavanzo annuo di 240 milioni.

Siamo sulla buona via; il nostro credito respira, si risollewa; il Ministero potrà fare, (come dicesi) abbia fatto in seguito a questo voto, un buon affare sui tabacchi; l'agio dell'oro decresce... ma non per questo possiamo dirci in porto. Esso è in vista, esso ci seduce da lungi; i venti pel momento sono favorevoli; il mare è calmo; ma appunto perciò non bisogna smettere ad un tratto l'opera incominciata, né incrociare le braccia.

Anzi diremo che la votazione, soprattutto del macinato, impone maggiormente dei doveri così alla Camera che al Ministero. Non si può né si deve applicare un'imposta così controversa, che gravita in ispecial modo sullo stomaco delle classi più povere, senza cercare per altri modi di allentare il pubblico erario di tutte le spese inutili, con tutti i risparmi possibili, e se non si pongono in attività tutti quelli altri balzelli che toccando più propriamente le classi abbienti, valgono a contrabbandare il macinato, o per meglio dire ad allivellare tutte le facoltà, nessuna eccettuata, allo stesso sacrificio pel ben pubblico.

Ora vediamo quel che incombe alla Camera, e quel che resta a farsi dal Ministero.

Il generale desiderio che dopo tante crisi ministeriali e parlamentari s'avesse a formare una maggioranza amministrativa, capace di fermare l'onda dissolutiva che nel 1865 in poi fu negli ordini politici la causa prima e maggiore dei nostri scompigli, è stato finalmente adempiuto. Le passioni partigiane ed eminentemente politiche sono state scartate, e rimandate per così dire in seconda fila, come quelle che non avrebbero che seguito a recare perturbazione e debolezza nel Parlamento, e ad accrescere la sfiducia e il discredito delle istituzioni nel paese.

Il savio rinsavimento della rappresentanza nazionale viene un po' tardi, tuttavia ancora in tempo per tirarci dai nostri passi, a cui le nostre follie ci avevano condotto. E però questa maggioranza nuova bisogna conservarla, rinsaldarla, tenerla unita; poiché essa

vuol essere il fondamento di un governo più rispettato e più fruttuoso al paese. Ora tocca ad essa di non abbandonare l'aringo dopo la prima vittoria. Sia che la Camera discututa soli i principj generali, le massime direttrici delle altre leggi che le sottopose il Ministero, di quella sull'entrata, sulla contabilità, sul riordinamento dell'amministrazione centrale; sia che si trovi il tempo di staccarle minutamente tutte quante, la maggioranza ha il debito di stare sulla breccia, e di recare a termine l'opera sì bene incominciata, se non vuol essere posta alla gogna, come una coalizione passeggera, se non vuol essere designata per la maggioranza del macinato. E prima di tutto, se vuol più sicuramente e più presto arrivare alla meta, adoperi onde la Camera rifaccia immediatamente il proprio regolamento, non ultima delle cause della lentezza e della poca maturanza dei lavori parlamentari. Non v'è da perder tempo. Adotti a dirittura quello della Camera dei Comuni d'Inghilterra, o della Camera austriaca, che vi si accosta, e abbrevierà di tratto i suoi lavori.

Ad alcuni però sorge il dubbio che per la stagione estiva, già incominciata, sarà molto difficile che la Camera seguiti a sedere. Non ci vogliamo credere: ma avverandosi il sospetto, non sapremmo come meglio giudicare lo scandolo, che paragonando la Camera a un esercito, che dopo una prima battaglia vinta, quantunque il nemico non sia interamente sconfitto, si ferma a mezza strada, non vuol più marciare innanzi, né approfittare della fortuna... ma si scioglie e torna a casa... pel troppo caldo!

Ne meno grave è il debito che l'ultima votazione prescrive al Ministero.

Intanzi tutto gli incombe di influire per modo sulla nuova maggioranza a ciò essa non perda della sua coesione e del suo valore; e poi seguiti da una parte a tener fermo il programma del pareggio e dei principj economici e riformatori, e dall'altra ad ispirarsi da essa nelle più gravi questioni e ad accogliere quelle queste transazioni che per avventura gli venissero offerte. I sacrifici che i deputati del terzo partito fecero della loro vecchie opinioni vogliono essere apprezzati condegnamente; e un patriottismo sì nobile merita d'essere sopra ogni altro sentito.

Della cresciuta sua autorità sappia esso poi approfittare a dovere così nel porre in pratica le nuove leggi d'imposta, che nel fare eseguire le vecchie; e se un contraccolpo politico lo recò di sbalzo al governo dell'Italia, ve lo manterrà la coscienza del paese, che altro non desidera, in questo quarto d'ora di requie politica, che di essere governato con saviezza, e di vedere mano mano scomparire i disordini,

gli abusi, le ramorre amministrative, che ci recarono sì grave nocimento.

Giammai Ministero da Cavour in poi ebbe dinanzi sé un compito sì colossale. Ch'esso lo adempia, e gli italiani ne terranno conto, e conto glorioso davvero.

La cessazione del corso forzoso della carta monetata - l'ordine e la semplicità in tutto l'organismo amministrativo - la regolarità nell'esazione delle imposte - il controllo nella gestione del danaro - e quindi per corollari la cresciuta autorità morale e politica al governo nazionale, il risveglio dell'attività economica del paese e la pubblica prosperità, sono un obiettivo che ora più che mai deve attrarre e scaldare il Ministero. Lo ripetiamo, giammai dopo Cavour si presentò un'occasione più seducente a una nobile ambizione.

STATISTICA DELLE OPERE PIE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

A cura e spese della nostra Amministrazione elettiva usciva non ha guari alle stampe, in foglio grande, la *Statistica delle opere pie della Provincia di Cremona per l'anno 1865*, aggiuntevi anche quelle posteriormente erette in corpi morali e ricanosciute come tali a tutto l'aprile 1866. (Cremona Tip. Ronzi e Signori) I moduli vennero forniti dal Ministero dell'Interno con circolare 24 Gennaio 1865; e se si avverta quanta minuta diligenza e quanti eccitamenti saranno occorsi per raccogliere con fedeltà ed esattezza tutti gli elementi numerici onde riempirli, non si riconoscerà manco sollecita la nostra Deputazione nell'aver recato a termine un lavoro paziente quant'altro mai, e che quindi innanzi servirà di base e di riscontro, a tutte le variazioni statistiche avvenire della beneficenza paesana. Infatti, per quanto ci consta, Cremona è ancora fra le prime che abbia ottemperato in questo argomento all'invito governativo; avegnachè non sia a nostra conoscenza alcuna altra, identica pubblicazione ufficiale, se si eccettui la statistica delle opere pie della provincia piemontese (Torino, Alessandria, Novara, Cuneo) uscita anch'essa non è gran tempo, raccolta tutta in un volume, e della quale vedemmo qualche rapido cenno bibliografico nei diari di quella regione.

Le opere pie scompartite per Circondari e per Comuni rivelano, ciascuna, in molteplici rubriche la loro natura e consistenza, per guisa che mentre se ne può agevolmente capacitare, offre poi tutti gli elementi aritmetici suscettibili di essere ragguagliati e sommati colle altre.

Tali rubriche sono: Numero, progressivo - Comuni - Popolazione - Denominazione dell'opera pia - Amministrazione - Scopo dell'opera pia -

Data della fondazione - e dell'erezione, in Corpo morale - Patrimonio (Fondi urbani - Fondi rurali - Rendita sul Gran Libro - Censi, e Mutui - Attività diverse - Valore dei mobili - Totale) Prodotto del lavoro, attuato nell'istituto - Rendite dei ricoverati, a pagamento - Rendita complessiva (1864) - Spesa annua (Imposte - Riparazioni - Manutenzioni - Personale, di servizio - Beneficenza - Culto) - Aggravii sul patrimonio (temporanei - perpetui) - Spesa complessiva (1864) - Annuamodiale delle persone beneficate, e sussidio conseguito - Osservazioni.

Seguono poi, per ciascun circondario due tabella riassuntive, l'una di riepilogo per Comuni, l'altra di riepilogo per scopi; e chiudono l'opera altre due prospetti, l'uno generale per Circondari, l'altro per scopi di tutta la provincia.

Non si può negare che per tal guisa, riguardata ogni opera pia sotto tanti e sì variati rispetti, non riveli la sua essenza e non vengano estriccati tutti i dati suscettibili d'essere tradotti in cifre; per cui i risultamenti sommati che ne compendiano il valore acquistano tutto il pregio di una sintesi numerica da servir di base alle induzioni statistiche, a quei secondi e luciferi corollari, che vogliono essere lo scopo massimo e il desiderio di simil genere di lavori.

E però a noi sembra che anziché una *Statistica* delle opere pie, sia costesta, a rigor di termini, piuttosto una serie di *prospetti statistici*, e raffiguri l'ossatura a cui mancano tutt'al più le fibre e i nervi, che la rimpolpano e la ravvivino, poiché il senso, risposto che deve uscire e parlare dalla serie, dai ragguagli, dai raffronti di quelle cifre, non c'è; ed è appunto quello che avremmo visto lodato volentieri quando in aggiunta a sì copioso corredo aritmetico l'amministrazione avesse anche, opportunamente accennate, le induzioni e i giudizi più emergenti; compito che nessuno meglio di essa poteva soddisfare, per avere avuto sottomano tutti gli altri ufficiali, e per essere istruita anche in ciò che riguardo ad ogni opera pia non è suscettibile di essere notificato in semplici numeri. Di questo modo essa avrebbe fornito un maggiore servizio con tale pubblicazione; poiché tutta nuda come invece essa è, non può dirsi veramente utile che per l'uso degli uffici interni, e ben poco pel pubblico, a cui sarà sempre troppo faticosa né sempre riuscirà esatta la ricerca delle leggi statistiche, come non gli verrà così agevolmente fatto di scernere quei fatti sociali e complessi che gli preme tanto di conoscere e di affermare. Se quindi, oltre i moduli, il Ministero avesse formulato i più importanti quesiti, che suggerisce l'argomento della pubblica beneficenza, la nostra Deputazione avrebbe avuto materia più che sufficiente per rendere di

gran lunga più fruttuosa la presente pubblica.

I lasciti di pubblica beneficenza, si fanno oggi più scarsi col progredire dei tempi, ed invece spesseggiano ognor più? Se dovessimo aggiustar fede ai *laudatores temporis acti*, a coloro che nella presente civiltà non veggono che una corruzione di quel beato medio evo, che è per essi il tipo, l'ideale della convivenza, il trionfo della religione, la fonte della vera pietà e della armonia sociale, i nostri tempi non possono a pezza sostenere il confronto con quell'aurea età, e la nostra carità è ben tiepida e minghetliua messa a paro colla colossale beneficenza di quei secoli, accesi com'erano da una fede vivissima e gagliardi di un patriottismo teologico di cui è perduto lo stampo ovvero corrotti nel materialismo presente. Guai a noi, a sentire cotesoro, se i nostri maggiori non ci avessero redato con santa liberalità tanto ben di Dio per gli spedali, per gli orfani, per i trovatelli, per le elemosine, e così via via. Come provvedere ora coll'egoismo delle nostre età a tanti bisogni sociali? Dove trovare i rimedi a tante miserie che genera e travolge il secolo miserevole e positivo? Eppure menzogna maggiore di questa non v'ha; poichè anche senza dire come la civiltà moderna cerchi ognor più di risolvere razionalmente i terribili quesiti della odierna miseria, e studj con amore i mezzi sperimentali per sanare le piaghe che l'empirismo dell'elemosina lascia sempre intatti se pure talvolta non le fa più profonde e fistolose; e quand'anche non bastasse a confondere l'accusa quello spirito pietoso e caritativo che quantunque umano imbeve di se l'incivilimento attuale e per mille modi e a tutte l'ore nei miti nostri costumi si fa manifesto, la statistica si piglierebbe l'incarico di sbugiardare la rea calunnia, la quale si risolve in un errore di fatto. Non s'ha infatti che a gettar l'occhio su questi prospetti per iscorgere come i lasciti pii e i provvedimenti caritativi invece di scemare ai nostri giorni vengano mano mano crescendo di numero e d'importanza, e come sempre più pensate e preveggenti appaiano le intenzioni dei testatori, la cui generosità viene appunto appropriandosi alle peculiari miserie più frequenti e più degne di soccorso. Egli appare, ripetiamo, passando queste tabelle; ma se ne avrebbe una più chiara consapevolezza quando nel riepilogo dell'epoca delle fondazioni pie si avesse avvertito di indicare per secoli il numero delle medesime, in modo che a colpo d'occhio si raffrontassero le cifre, e ne emergesse il giudizio. E valga questo ad esempio per tutti; per cui se di tal guisa altri e più importanti quesiti avesse indirizzato il Ministero alla Deputazione Provinciale, e non si fosse limitato a mandar giù dei semplici moduli di tabelle da riempire, senza interrogarne il senso riposto, certo è che le cure e le spese di siffatta pubblicazione sarebbero state meglio compensate da un frutto pratico e scientifico non lieve.

La copia delle pie istituzioni nella nostra provincia è veramente ragguardevole; e se la loro diffusione non è sempre dappertutto uguale, se

le città di Cremona, di Crema, e di Casalmaggiore, come suble avvenire ovunque, ne sono a preferenza provvedute laddove ne sono privi affatto moltissimi Comuni rurali, non è meno consolante il vedere come la carità sociale abbia trovato e trovi quasi dappertutto il proprio sviluppo. Esse ammontano 195, 75 delle quali appartengono al Circondario di Cremona, 59 a quel di Crema, e 61 a quello di Casalmaggiore. C'è ancora però un bel divario fra questa cifra e quella dei Comuni della Provincia, che sono 244, salvo le recenti aggregazioni.

Nè sarà discaro ai nostri lettori il risapere i diversi scopi a cui le pie fondazioni sono indirizzate, svariati in verità e multiformi com'è la vita, come sono i bisogni, e le miserie delle classi poverelle; così che possa dirsi che non v'ha dolore, non necessità che non suscitasse ora qui ora là una pietà amorosa e lasciti generosi. Eccone l'elenco:

Ospizj di carità, alberghi di poveri, e ricoveri di mendicanti	42
Case d'industria	2
Ospedali degli infermi	18
Manicomj	2
Ospizj degli Esposti	5
Orfanotrofi	9
Ospizj di giovanetti discoli	1
Ricovero per l'allattamento d'infanti	2
Monti di Maritaggio e fondazioni di doti di povere fanciulle	13
Asili d'infanzia	40
Scuole gratuite e concessioni di sussidj onde agevolare ai poveri l'acquisto di un'arte o professione	6
Monti di pietà o di pignorazione	12
Distribuzioni di soccorsi in danaro	79
Monti di grano	1
Per soccorso in medicinali	10
Per soccorso in derrate	10

Tuttavia non verrà trovato indiscreto il nostro desiderio, che gli spedali per gli infermi fossero in numero maggiore e più equamente sparsi nel territorio, per guisa che gli ammati ricoverati non si trovassero troppo lontani dalle case rispettive, e quindi avessero più frequente conforto della visita dei propri parenti; onde altresì la loro amministrazione, stanziando in luogo fosse meglio sorvegliata da quelle popolazioni più specialmente interessate al loro buon andamento. Faremo parimenti osservare di non avere trovato fra tante fondazioni di carità veruna che sia tassativamente rivolta al ricovero dei poveri ciechi, e dei sordo-muti, che pure hanno tanto bisogno della pubblica beneficenza.

L'angustia dello spazio ci vieta di avventurarci in quel gineprajo di cifre che rappresentano la parte più propriamente amministrativa, fonte preziosa di osservazioni e raffronti copiosissimi da formarne un libro di qualche mole; chè non vogliono essere confusamente stipate in un articolo di giornale. Ci limiteremo soltanto a notare che la spesa complessiva delle 195 istituzioni pie in provincia fu nel 1861 di L. 2,081,556, che ne fruiro 46,261 persone, che la loro rendita complessiva ammonta a L. 1,951,065, e che il patrimonio totale ascende a L. 57,241,461, cifra rispettabile, per non dire illustre per una provincia, che non è né la più estesa né la più popolosa, e segno evidente di quella civiltà viva, di cui

la beneficenza è uno dei vincoli più saldi e possente argomento.

La sola città di Cremona conta 21 Opere Pie, con un patrimonio di 24 milioni 720.874 lire. L'ospedale maggiore vi figura da se (escluso l'Istituto di S. Corona, il Manicomio e l'Ospizio per gli esposti ed incinte) per 9.751.926.

Un'ultima osservazione. Così alla Camera dei deputati come su pei diarij in occasione che venne sul tappeto la questione della riduzione della Rendita, non vi fu argomento più ripetuto di quello che per trovarsi essa per la massima parte nelle mani della gente facoltosa, si poteva passar sopra allo scrupolo di decimarla. Ora ecco quà una statistica che inferma grandemente quelle avventate affermazioni; dappoichè vi appare che le Opere Pie della sola provincia di Cremona posseggono in Rendita sul Gran Libro (valor nominale) la cifra abbastanza rispettabile di L. 922.865. Se vi corrispondono in adeguata proporzione tutte le altre provincie italiane certo è che i poveri della penisola non sarebbero stati i primi a battere le mani a quella improvvida misura legislativa.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Nuove stazioni telegrafiche in provincia. La direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 20 Maggio corrente furono aperte al servizio telegrafico del Governo e dei privati con orario limitato le stazioni di ferrovia ad Aquanegra ed a Pizzighettono.

Desiderj. A sensi della legge della cicostituzione della Provincia di Mantova, col primo del prossimo Luglio vanno ad essere staccati da quella di Cremona tutti i Comuni che prima appartenevano alla sua vicina, meno Isola Dovarese e Ostiano. Non ci è noto che fino ad ora siasi fatta di pubblica ragione dal Ministero alcun provvedimento che regoli questi trapassi amministrativi, che pur toccano tanti interessi. Egli ci pare, che francherebbe la spesa di pensarci in tempo per non essere costretti la vigilia a precipitare ed a confondere ogni cosa.

Dei nostri Deputati alla Camera furono presenti alla votazione sulle leggi finanziarie *Macchi*, *Cadolini*, *Bargoni*, *Pianciani* e *Vacchelli*. — Erano assenti *Martini* ed *Arrivabene*.

Il Comizio agrario del Circondario di Cremona ha pubblicata la seguente circolare:

La sottoscritta Direzione invita la S. V. a volere intervenire ad una generale straordinaria adunanza di questo Comizio Agrario che avrà luogo il giorno 30 Maggio ad un'ora pomeridiana in una delle Sale, che questo benemerito Municipio a tal uopo gentilmente concesse, onde deliberare:

- 1.° Intorno alle modificazioni da farsi allo Statuto del Comizio su alcuni articoli che non vennero approvati dal Ministero di Agricoltura e Commercio;
- 2.° Circa alcuni premi che sarebbero da conferirsi al progresso agricolo nel corrente anno;
- 3.° Finalmente per la verifica dei dati statistici che furono raccolti intorno alla produzione del grano ed del vino in questo Circondario nello scorso anno.

Sarà poi dato lettura di alcune note del R. Ministero e della Onorevole Deputazione Provinciale, su oggetti importantissimi per il Comizio.

Gli argomenti di massimo interesse per la nostra istituzione che sono posti all'ordine del giorno, lasciano sperare alla sottoscritta Direzione che numeroso sarà il concorso dei Soci e dei Rappresentanti Comunali a tale adunanza del Comizio.

Cremona, li 20 Maggio 1868.

La Direzione

Marchese Uberto Pallavicino, Presidente

G. Vacchelli, Vice-Presidente

Consiglieri

Niccolò Dott. Nicola - Lazzarini Angelo

Mina Bolzani Dott. Camillo - Binda Dott. Luigi

Manetti Dott. Luioi, Segr.

Teatro Ricci. La sera di Venerdì (29) al Teatro Ricci la drammatica compagnia A. VARRIA, che si trova qui di passaggio darà il dramma del Ferrari il *Duello*.

Nuovo rimedio contro la rabbia canina. Vuolsi che i Frati del Monastero di Salamina possedano uno specifico contro la rabbia canina, tenuto in molto pregio da quegli isolani. Consiste esso in una polvere di colore grigio chiaro disseminata di punti nerastri brillanti, composta della corteccia delle radici del *Cynancum acutum*, pianta che vegeta in Atene e di un insetto del genere millebro, non ancora bene conosciuto. Questo polvere applicata sulla lingua produce formicolio leggero senza eritema, ma dopo mezz'ora si cambia in senso di ustione con rossore e sollevamento dell'epitelio. La si amministra internamente sciolta in un bicchiere d'acqua pura alla dose di quattro granelli per un adulto, e metà per i bambini minori d'anni 10, replicando tre volte la dose in giorni alterni.

Credesi che la cura fatta con questo specifico, chiama'o Salamina, dal luogo di sua provenienza, sia efficacissima quando il virus rabico è ancora nello stato latente, mentre riesce inutile quando i sintomi della rabbia sono di già manifesti.

Ma devesi osservare che questo sovrano rimedio contro la rabbia canina, richiede l'opera simultanea dell'arte chirurgica vale a dire la canterizzazione della ferita con un caustico qualunque.

In questo caso, non è forse a dubitarsi fortemente, che la notata preservazione dalla rabbia canina, alla praticata canterizzazione, anziché all'efficacia della Salamina, debbasi attribuire?

Non per questo intendo oppormi, menomamente all'uso di questo specifico, giacchè a mio credere non sono mai abbastanza lodati i mezzi proposti per salvare da spaventevole morte gli infelici morsiati da animale idrofobo.

Se pertanto alcuno avesse, in animo di procurarsi la Salamina per tentare la prova (e ciò potrebbesi fare benissimo sui cani morsiati senza sottoporli previamente alla canterizzazione) si rivolga a Napoli dal Cav. Andrea d'Emilio, che primo in Italia ne fece acquisto, ed ora ne tiene deposito, come risulta da circolare a stampa del 6 maggio corrente, diramata all'Autorità Provinciali e Comunali, dalla quale ho attinto le presenti notizie.

Dott. MONTEVERDI.

Nuovi periodici. L'UMBRIA E LE MARCHE. Rivista letteraria e scientifica — MONITORE DELLE BIBLIOTECHE CIRCOLANTI D'ITALIA —.

La felice diffusione delle Biblioteche popolari circolanti è un fatto che consola gli spiriti, affranti per le continue delusioni della politica, per la sfiducia *uuuu* della cosa pubblica. E dunque compito sacro l'educare il popolo al conquisto dell'av-

venire, facendogli sorgere dalla negligenza del presente per dargli la coscienza della sua forza ed alleviarlo del pesante fardello degli odierni mali.

Facciam quindi buon viso al nuovo periodico « L'UMBRIA E LE MARCHE » istituito precipuamente a scopo si degno; il quale si pubblica in Sanseverino-Marche dal Corrodetti, al 15 d'ogni mese, in fascicoli di 32 pagine, con associazione annua di lire otto.

E venne messo su ed è diretto da quell'inflessibile e valente ch'è il prof. Luigi Morandi, cui danno appoggio di seria collaborazione egregi e ben noti scrittori, quali il Vannucci, il De Gubernatis, il Pitrè, lo Zandrini, il Barrili, l'Ardito, ecc. Ond'è lecito sperare che da sì progievole lavoro sarà soddisfatta la nobiltà dell'intento né che sia per mancargli il pubblico favore; nel quale caso sarebbe un indizio salutare del ridestarsi di buone inclinazioni tra noi.

Lo che notiamo con maggior lusinga dopo gli esempi pregiati che ci giungon dal Governo stesso, da' Consigli comunali e provinciali, tra cui lodevolissimo il Cremonese per la sua deliberazione del 14 aprile u. s. E, in fatti, poco potrà valere al popolo il saper leggere, se non avrà buoni libri da leggere, essendo giustissimo quanto dice l'illustre Macé « che il complemento della scuola primaria è la biblioteca popolare; e che la prima è la chiave, e la seconda la casa ».

Auguriam quindi lunga e prospera vita al periodico del prof. Morandi. Di Soresina.

B. E. MAINERI.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Leggesi nella *Nazione*:

Le Commissioni parlamentari per l'esame delle leggi sulla contabilità e sulla porzione delle imposte hanno compito il proprio lavoro, e nominarono già i relatori. Sulla prima riferirà l'onore. Restelli; sulla seconda l'onore. Villa-Pernice.

È uscito un R decreto con cui, a provvedere ai bisogni della circolazione e del piccolo commercio con una nuova emissione di biglietti di piccolo taglio, si autorizza la Banca nazionale ad emettere altri venticinque milioni di biglietti di due franchi, rappresentanti il valore di 50 milioni di franchi, ed a metterli in circolazione in sostituzione di altri biglietti di taglio più grosso.

La Gazz. Ufficiale, annunciando le liete accoglienze avute dai Principi a Venezia, soggiunge:

A Ferrara, a Rovigo, a Padova le LL. AA. gradirono gli omaggi delle autorità civili e militari. Le guardie nazionali e le truppe di presidio resero loro i dovuti onori in mezzo alle popolazioni plaudenti.

Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia: Al palazzo Farnese si nutrono sempre le stesse speranze, e si lavora sempre per un movimento su vasta scala. Per ora si accudisce a lavori di sola *Preparazione*, mentre per iniziare un moto si è decisi aspettare, la guerra, che per essi non può mancare, ma è imminente.

Sul probabile transito per l'Italia della valigia delle Indie, leggiamo nel *Brindisi* del 19:

Possiamo accertare che per ora nulla evvi di vero, e che il grande e forse unico motivo per il quale questo avvenimento è ritardato, è la lentezza con cui procedono i lavori del porto di Brindisi, e particolarmente il tanto necessario sfangamento.

Siccome però si ammette che tutti i lavori in sei mesi potrebbero essere in modo tale avanzati da lasciar poco a desiderare, abbiamo fondato motivo di credere che il Governo italiano assumerebbe l'impegno di dare ai lavori del nostro porto tutta l'attività necessaria per raggiungere lo scopo, purché fosse certo che completati questi, il Governo inglese s'impegnasse a sbarcare qui la sua valigia delle Indie, il che potrebbe accadere al principio del prossimo anno.

Leggesi nell'Italia:

Ci si assicura esser giunto ieri ed oggi un gran numero di dispacci di prefetti, nei quali si accenna al buon effetto prodotto nelle provincie dai voti della Camera dello scorso giovedì

Conte Cavour
Vuolsi che il barone Malaret, facendo ritorno in Firenze, reccherà, per parte dell'imperatore Napoleone al Governo italiano, l'assicurazione che tra breve verranno richiamate le truppe francesi dal territorio pontificio.

Ci scrivono da Parigi che di ciò vuolsi saper grado alle non interotte trattative del Governo italiano col gabinetto delle Tuilleries, mandate a compimento per i buoni uffici interposti dal principe Napoleone presso l'imperatore suo cugino.

Estero

Scrivono da Vienna alla *Liberté*:

In questi giorni regna una straordinaria attività nell'arsenale austriaco di Pola, e giorno e notte vi si lavora al perfetto allestimento delle navi da guerra.

Parigi, 23. — L'Époque annunzia che la controversia tunisina dev'essere considerata come terminata, con soddisfazione degli interessi francesi. In conseguenza, la posizione di Moustier non è più minacciata.

Bukarest, 23. — Dicesi che la Camera si dichiarerà oggi in Costituente, e proclamerà l'indipendenza del paese.

Vienna, 23. — La Nuova Stampa Libera dice che l'Inghilterra sta preparando un manifesto di pace, al quale inviterà tutte le Potenze ad aderire. Questo progetto fu comunicato confidenzialmente all'Austria.

Saint-Michel, 23. — Le corse di esperienza sul Moncenisio ordinate dai governi di Francia e d'Italia funzionano giornalmente con grande regolarità e successo. Il servizio si aprirà al pubblico l'8 Giugno.

Berlino, 24 maggio. Il discorso pronunziato dal re alla chiusura del Parlamento doganale accenna principalmente alle questioni economiche; il re disse che la riunione del Parlamento doganale avrà a distruggere o almeno ad indebolire molti pregiudizi, che facevano ostacolo all'unanime manifestazione dell'amor patrio che è comune eredità di tutti i membri della famiglia tedesca.

Il Re soggiunse: « Recate tutti alle vostre case il convincimento che tutto il popolo tedesco è animato da un sentimento fraterno di solidarietà, che accrescerà di forza, se mettiamo in evidenza ciò che nuoce e lasciamo da parte ciò che ci divide. Io eserciterò e farò valere i diritti che mi furono affidati, rispettando con coscienza i trattati e i titoli storici sui quali è basata la nostra patria. Non già il potere che Dio mise nelle mie mani, ma bensì i diritti risultanti dai trattati dirigeranno d'ora in poi la mia politica. »

La France ricava da una lettera da Messico i seguenti particolari: A Messico e a Queretaro dura tuttavia la impressione dolorosa cagionata dalla morte dell'imperatore. Nella seconda città il luogo ove cadde l'imperatore è termine di quotidiani pellegrinaggi. Le dame di Queretaro vi vanno a portar fiori vestite tuttavia d'abiti di lutto che non hanno ancora dismesso dall'epoca dell'orribile avvenimento. Invano le autorità di Queretaro hanno ordinato che d'ora innanzi l'esecuzione dei rei avesse luogo in quella piazza, che quella misura odiosa non ha fatto cessare tal pio pellegrinaggio.

Quanto alle dame di Messico, portano tuttora il lutto e si astengono dai pubblici divertimenti. La lettera citata racconta che nelle truppe messicane si trovano arruolati per forza alcuni europei, i quali vengono maltrattati al pari degli indiani. La France aggiunge che l'abolizione della pena di morte decretata da un governo che più non regge, e in paese ove le uccisioni sono quotidiane, è stata presa come un amaro scherzo.

ULTIME NOTIZIE

Si è già parlato in questi giorni di una combinazione finanziaria, intorno a cui sta lavorando il ministro Cambray-Digny, collegata coll'abolizione del corso forzato.

Se le nostre informazioni sono esatte, le cose sarebbero superpregi in questi termini: Una società di banchieri, capitanata da tre case finanziarie molto rinomate, delle quali una italiana, una francese, ed una inglese, sarebbero disposte a versare nelle casse dell'erario italiano 200 milioni di lire effettive in oro, garantiti con ipoteca sui beni ecclesiastici e demaniali tuttora invenduti, e rimborsabili a misura che se ne effettuerà la vendita.

La medesima società sarebbe pure quella che assumerebbe la regia dei tabacchi. Il contratto durerebbe per

30 anni, e la quantità, fin ad adesso, incasserebbe una somma annua superiore di 30 milioni alla rendita che ne ricava attualmente il governo.

È superfluo l'aggiungere che diamo questi particolari colla massima riserva. *Corr. Ital.*

Borsa di Milano

(25 Maggio)

Rendita italiana 55 60 - 55 80

Mercato di Cremona

25 Maggio 1868.

GENERI	PREZZO		
	massimo	minimo	medio
Fumento Eitol.L.	29 08 27	68 28	85
Melicotto	14 03 14	03 14	03
Segale	15 15 15	15 15	15
Linosa	22 44 22	44 22	44
Avena	9 81	9 81	9 81
Riso (nostrano)	34 56 34	56 34	56
(chinese)	28 75 28	75 28	75
al Miriag.			
(vernizzolo)	15 50 14	21 14	85
Lino (nostrano)	17 43 16	14 16	78
(ravagno)	11 55 10	55 10	97

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Al Tempio Monumentale

Casella Domenico Capifano nel Bersaglieri per spontanea offerta L. 8 --

In morte

Dillo Giuseppe ved. Pizzaniglio

Carolina Mezzadri Ved Zanoncelli " 1 --
Zanoncelli Ing Michelangelo " 1 --
Zanoncelli Carlo Ufficiale in aspettativa " 1 --
Maria e Rosa Zanoncelli " 1 --

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Conjugi Rizini Gius. e Maria Moncassoli " 2 --
Pizzaniglio Rag. Paolo " 1 --

Ai Vecchi Poveri

Lazzari Birili Dott. Giuseppe Notajo " 1 --
Conjugi Praonoli e Zanoncelli " 1 80
Disleri Dott. Gio. Battista " 1 --

Agli Asili infantili di Grumello

Birili Avv. Bartolomeo " 1 --

Agli Asili Infantili di Cremona

Bertani Ing. Carlo " 2 --

In morte

dell'Avvocato Eugenio Mambrini

Consigliere d' Appello in Venezia

Il Regio Tribunale di Cremona L. 8 --
Germani Dott. Marc' Antonio e Moglia " 2 --
Speroni Cav. Antonio " 1 --

In morte Finzi Rachele nata Norsa

Fratelli Carlo e Giuseppe Lanfranchi " 1 80
Pini Dott. Amedeo " 1 80

In morte Talamazzi Giovanni

Fratelli Carlo e Giuseppe Lanfranchi " 1 80

Agli Operai

Uggeri Dott. Domenico " 1 --

Agli Asili

In morte Pozzi Rag. Giovanni

Rapuzzi Rag. Vincenzo " 1 --
Carbonelli Dott. Marcello " 1 --
Rizzardi Francesco e famiglia " 2 --
Capellini Antonio " 1 --
Carlotta Rapuzzi Mari " 1 --

Agli Operai

Uggeri Dott. Domenico " 1 --

In morte Ballarini Laura

Uggeri Dott. Domenico " 1 --

In morte Perona Ernesto mar. Boschi di Sospiro

Uggeri Dott. Domenico " 1 --

Agli Asili

Ruggieri Dott. Antonio " 1 80

In morte Dorleans Gaetano

Ruggieri Dott. Antonio " 1 --

In morte di D. Antonio Bacchi Parroco di Cignone

Ruggieri Azelia " 1 80

In morte Angela Rizzi Clementi di Soresina

Fratelli Carlo e Giuseppe Lanfranchi " 1 80

Freschi Augusto " 1 --

All' Asilo Infantile di Soresina

Mora Avv. Luigi " 2 --
Rizini Avv. Carlo " 2 --
Medici-Vertua Nobile Adele " 2 --
Rizini-Vertua Marianna " 2 --

Alla Scuola d'Infanzia in Casalbuttano

In morte di Bruschi Paolo

Fratelli Gilberti " 1 --
Torresani Aurelio " 1 --

All' Asilo Infantile di Crotta d'Adda

In morte di Aroldi Leopoldo Veterinario di Pieve d'Olmi

Mori Giuseppe " 5 --

Agli Asili di Cremona

Soldi Giorgio " 2 --

In morte dell'Ing. Tajetti

Rosa Antoniazzi Pasquinoli " 1 --
Santa Antoniazzi Bona " 1 --

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. per Giovedì 28 corr. alle ore 8 p. sulla Piazza Cavour.

- 1 **Marcia.**
- 2 **Duetto nell'Opera la Traviata del M. Verdi.**
- 3 **Sinfonia nell'Opera Michele Ferrin del M. Cagnoni.**
- 4 **Duetto e Coro nell'Opera Il Giuramento del M. Mercadante.**
- 5 **Il Carnevale di Venezia - Variazioni per Banda di Ponchielli.**
- 6 **Sulle Rive del Danubio - Valzer di G. Strauss.**

MANIFESTO

Clusone, Capoluogo del Circondario III.° della Provincia di Bergamo, tiene l'antichissimo Ginnasio Comunale di cinque classi parificate ai Regi con decreto Ministeriale 28 ottobre 1861.

Annesse al medesimo sono le quattro Classi Elementari.

Il Comune oltre il vasto locale destinato per le scuole Ginnasiali ed Elementari, alloggio de' Signori Professori, Sala per la Biblioteca e conferenze ecc. dispone nello stesso fabbricato di locali capaci di più che 60 convittori; ha vi l'alloggio del Signor Rettore e Vice-Rettore una vasta ortaglia con prato e gelsi, e due spaziose corti chiuse formano il complesso dell'esteso fabbricato.

La Giunta Municipale intende di allegare ad un conduttore l'esercizio del Convitto, ed invita gli aspiranti a presentare le loro domande all'ufficio Comunale entro il 30 Giugno 1868, il contratto avrà principio coll'anno scolastico 1868-69.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio Comunale; ove esista visibile il capitolato del contratto. Clusone 20 Maggio 1868.

Il Sindaco

SPERANZA

Associazione Bacologica

Ira gli Agricoltori Cremonesi

Le sottoscrizioni per l'acquisto dei cartoni seme bachi del Giappone da importarsi dal Sig. CARLO FONDBA per l'allevamento del venturo anno, si ricevono a tutto il corrente Maggio, alle condizioni del Programma pubblicato il giorno 14 del mese di Febbraio p. p. nell'ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 13, dal sottoscritti Promotori dell'Associazione, dal Signor Bozo Gio. Batt. di Castelleone, non che dal Cassiere della Società Sig. Fermi Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.

Cremona, 20 Maggio 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. MAGGI Presidente
Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Teronghi Luigi

AVVISO

La Ditta Scandolara e Ruggieri avendo quest'anno assunta la conduzione dell'Albergo detto del

Giardino d'Italia

presso le Salitifere Fonti

DI S. PELLEGRINO

nelle vicinanze di Bergamo.

si fecca a dovere di portare a pubblica notizia com'essa si sia data ogni premura onde i Signori Forastieri che vorranno visitare il suo Stabilimento, trovino colla modicità dei prezzi, locali acconci ed un completo servizio, giardino, sale adobbate decentemente, pianoforte, e tutto quanto torna necessario alle comodità della vita. Per soddisfare poi alle esigenze dei Sigg. Forastieri che non amassero restare alla Table d'Hotel, la sottoscritta provvede per un continuo e pronto servizio di pranzo, alla carta con scelti vini, ecc.

L'albergo verrà aperto col giorno 15 p. v. Giugno. Cremona, 21 Maggio 1868.

GIUS. SCANDOLARA-ERGOLE RUGGERI Conduttori

N. 430. PERPETUA DELLA PROVINCIA DI CREMONA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Superiore delle Carceri

AVVISO d'Asta

Si rende noto al pubblico che, giusta la disposizione recata dal Dispatto 11...

Avvertenze

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1 Gennaio 1857...

2. Il prezzo d'asta resta fisso nella somma delle giornate di presenza di cui nell'art. 5 del Capitolato generale.

3. L'appalto avrà la durata di un biennio ed avrà principio nel 1.° Gennaio 1869...

4. L'asta avrà luogo per mezzo della camera vergine nei modi indicati dall'art. 80 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato...

5. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di calzature...

6. Il prezzo di ogni articolo di vestiario e di calzature...

7. Tariffa di Capitolo generale di prezzo, quanto il busto delle misure dei tessuti...

8. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquanta in numerario o in biglietti di banco.

9. La caducazione e l'annullamento del deliberato è fissata nella somma di lire Seicentocinquanta di rendita annua debito pubblico dello Stato.

10. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite negli art. 69, 70 e seguenti fino all'art. 87...

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventuno per cento di aggiustamento è stabilito in giorni 5...

12. La spesa tutte d'asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberato che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 1, e condanno.

13. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1.° gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della Mite...

14. Della tabella di prezzi e termini fissati (N. 4 della tabella) da granami 150 a granami 105. Cremona il 18 Maggio 1868.

Il Segretario Capo

LEGGI

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l'importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a pezzo verde e bianco.

La sottoscrizione si accende sino al 30 maggio 1868. I sottoscritti non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione...

Al ricevimento dei cartoni i sottoscritti lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno esibibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le italiane lire dieciotto (tutto compreso) sottoscritti saranno in facoltà di rifiutarlo.

Per le sottoscrizioni dirigetevi in Firenze alla Società Bacologica Fiorentina, Via Santo Spirito N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacomini, a Livorno, Cremona e Mantova...

Per le sottoscrizioni dirigetevi in Firenze alla Società Bacologica Fiorentina, Via Santo Spirito N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacomini, a Livorno, Cremona e Mantova...

NB, Il Signor SANDRI parti sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

AVVISO d'Asta

Nel giorno 4 IV e 24 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomer. in Vicomoscio locale del Comune di Castelmaggiore...

Destinazione dello Stabile

Casa in un sol corpo di abitazione civile e rustica con sedime storico vitato ed ortivo parte ubicato in Vicomoscio e parte in Staffolo in mappa ai numeri 137 139 140 134 42 304 di cens. pert. 9 8 (Ar. 61 08 70) Cassia Scudi 04 43 (L. 430 512) del Valor portale di L. 3419 08.

Bosio Luigi - Pavesenti Carlo-Marconi Ant. Ancherri Segretario.

L'AGENTE DEL TESORO di Cremona

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento delle quietanze rilasciate dalla Tesoreria Guardaroba di Crema nel giorno 11 Dicembre 1868 sotto il N. 714 a favore di Crespi Giuseppe Magazziniere dei generi di privativa in Sottocoro per la somma di L. 14873 95...

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria col relativi mobili, e suppellettili posto nella Cont. Longoacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci. Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Gio. Fezzi in Cremona Cont. Ariverri N. 13.

ULTIMO PRESTITO A PREMIA DELLA CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALI NOMINALE RAPPRESENTATA DA 250,000 obbligazioni di L. 100 QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI L. 1,100,000 - 50,000 - 50,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc. La prima Estrazione avrà luogo il 16 giugno 1868 Premio Maggiore Lire 100,000 Italiane

In quest'occasione il Sindaco ha deliberato di aprire una sottoscrizione straordinaria, dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti: I sottoscritti in due rate uguali, la prima subito e l'altra entro il 15 giugno...

Pratelli Coriana - Sassone D'Accona - Bortio Fiano - Jacob Levi e Figli - Giacomo Servadio. In Cremona, presso il Sig. E. Sartori. Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia, e presso i principali Banche e Cambiavalute.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano. IL ROMANZIERS ILLUSTRATO. L'AMICO COMUNE. IL PROCESSO CLEMENCEAU. Romanzo di ALESSANDRO DUMAS figlio, illustrato da GUIDO GOMI.

AVVISO

Per aderire al deliberato espresso da molti sottoscritti, ho stabilito di proporre a tutto il 13 giugno p. v. l'iscrizione per la prova delle Scienze Beni del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

Importazione

Importazione di seme di grano duro, di grano tenero, di grano saraceno, di grano di frumento, di grano di orzo, di grano di avena, di grano di segale, di grano di miglio, di grano di sorgo, di grano di mais, di grano di riso, di grano di soia, di grano di lupini, di grano di piselli, di grano di fave, di grano di ceci, di grano di arachidi, di grano di mandorle, di grano di nocciole, di grano di castagne, di grano di noci, di grano di mandorle, di grano di nocciole, di grano di castagne, di grano di noci.

SOCIETA' BACOLOGICA CREMONESE.

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad ora che esse concorrono abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese; pure la società ispirata a provvedere anche al bisogno di chi per decidersi le si rende necessario se non l'esito finale almeno il regolare avanzato procedere dei bacchi dell'attuale sottoscrizione, proroga il tempo utile alle sottoscrizioni a termini eguali del programma, a tutto il p. v. Maggio. Cremona il 29 Aprile 1868.

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad ora che esse concorrono abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese; pure la società ispirata a provvedere anche al bisogno di chi per decidersi le si rende necessario se non l'esito finale almeno il regolare avanzato procedere dei bacchi dell'attuale sottoscrizione, proroga il tempo utile alle sottoscrizioni a termini eguali del programma, a tutto il p. v. Maggio. Cremona il 29 Aprile 1868.

AVVISO D'ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio. Via Rossa, N. 5.

AVVISO

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio. Via Rossa, N. 5.

AVVISO

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio. Via Rossa, N. 5.

AVVISO

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio. Via Rossa, N. 5.